



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 83

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

204^a seduta: mercoledì 27 ottobre 2021

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BERGESIO (L-SP-PSd'Az)	5
* CENTINAIO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2023) VALLARDI ed altri. – Disposizioni in materia di riconoscimento della figura di agricoltore custode dell'ambiente e del territorio
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 5, 6
ZULIANI (L-SP-PSd'Az), relatore	5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Centinaio.

I lavori hanno inizio alle ore 16,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02872, presentata dal senatore Bergesio e da altri senatori.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Do la parola al sottosegretario Centinaio per la risposta all'interrogazione all'ordine del giorno.

CENTINAIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, in merito alla tematica sollevata, mi preme rilevare che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali condivide le preoccupazioni dell'interrogante sulle ripercussioni che il proliferare della fauna selvatica può avere sull'attività economica e la sicurezza dei cittadini.

La gestione della fauna selvatica è da tempo all'attenzione del Governo, del Parlamento e delle amministrazioni regionali, anche in considerazione dell'emergenza causata dalla diffusione in tutta Europa della peste suina africana e del grande rischio di espansione dovuto al proliferare della specie di cinghiali, riconosciuti come principali vettori della malattia.

A tal riguardo, giova ricordare che il Ministero della salute, nell'ambito del Piano nazionale di sorveglianza per la peste suina africana, ha adottato specifiche linee guida per la gestione dei campioni e del flusso informativo, condivise dal Ministero, aventi ad oggetto misure di sorveglianza che si aggiungono a quelle previste dalla normativa nazionale ed europea.

Sulla base di tali linee guida è stato anche elaborato un manuale operativo, con l'intento di fornire istruzioni puntuali da seguire in caso di conferma della PSA nella popolazione di cinghiali, per un'applicazione tempestiva delle misure di intervento e al fine di contrastare la diffusione della malattia.

Le misure in parola hanno evidenziato come un'azione immediata, tempestiva e coordinata di monitoraggio e controllo risulti fondamentale per avere maggiori probabilità di contenere il contagio, atteso che la diffusione della malattia, soprattutto nelle fasi iniziali, può dipendere dalla densità delle popolazioni di cinghiali, oltre che dalla presenza di corridoi che consentono di superare eventuali barriere geografiche.

A ciò si aggiunga che, con una nota congiunta dei Ministeri della salute, delle politiche agricole alimentari e forestali e della transizione ecologica del 21 aprile scorso, è stato trasmesso alle Regioni un documento di indirizzo tecnico denominato «Gestione del cinghiale e Peste Suina Africana: Elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione» che si prefigge di fornire uno specifico supporto alla redazione e all'aggiornamento dei singoli piani regionali di gestione del cinghiale.

In ogni caso le Regioni, laddove necessario, possono già provvedere al contenimento delle popolazioni di cinghiale, applicando le disposizioni contenute nell'articolo 11-*quaterdecies*, comma 5, del decreto-legge 30 settembre n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, per effettuare piani di abbattimento selettivi senza limiti temporali.

Segnalo inoltre che, per quanto concerne la problematica del risarcimento danni, è possibile procedere all'indennizzo attraverso gli aiuti in regime *de minimis*. In tale contesto, il regolamento UE 2019/316 (che modifica il regolamento UE 1408/2013) ha consentito di innalzare a 25.000 euro, nel triennio, il limite di tali aiuti per impresa unica.

Infine, con specifico riferimento alle modifiche normative alla legge n. 157 del 1992 che consentano di intervenire per ripristinare il corretto equilibrio tra fauna selvatica, uomo e ambiente circostante, segnalo che la Corte costituzionale, pronunciandosi con la sentenza n. 21/2021 sulla legittimità dell'articolo 37, commi 3, 4, 4-*ter* e 4-*quater* della legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3, per interventi di tutela della produzione agricola e zootecnica sembra aprire alla possibilità di utilizzare altri soggetti (cosiddetti coadiutori), a condizione che questi ultimi abbiano frequentato appositi corsi di preparazione organizzati dalla Regione sulla base di programmi concordati con ISPRA.

Confermo quindi, per quanto di competenza, la piena disponibilità del Ministero delle politiche agricole ad avviare una collaborazione sinergica e strutturale con le Regioni, allo scopo di individuare e definire soluzioni mirate e differenziate per le singole aree geografiche del territorio nazionale, anche attraverso un intervento di revisione normativa della legge n. 157 del 1992 che, in un'ottica di salvaguardia della biodiversità, tuteli maggiormente il mondo agricolo e la salute pubblica.

Assicuro l'interrogante che si continuerà a seguire con estrema attenzione la tematica segnalata, al fine di pervenire ad una rapida definizione della questione.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Sottosegretario, io la interrogo volentieri perché so che risponde sempre in modo esauriente. Il problema è molto importante e molto sentito. Noi avevamo già presentato al Governo precedente due interrogazioni, cui aveva risposto il sottosegretario L'Abbate, e ci sono alcune puntualizzazioni rispetto alle risposte precedenti.

Le norme di riferimento, però, si riferiscono al 2005, mentre negli ultimi anni abbiamo visto questo proliferare di ungulati, di cinghiali, di fauna selvatica in generale, che sta creando veramente dei drammi alla sicurezza. Ci sono già stati 15 morti quest'anno, legati agli incidenti provocati da questi animali. Da questo punto di vista, di incidenti provocati, la statistica dice che ce n'è uno ogni 48 ore. Sono oltre 2.000 gli esemplari che circolano e ciò trasmette comunque un'impressione di non sicurezza, soprattutto verso chi viaggia e verso che si trasferisce, senza contare poi i danni che vengono arrecati.

C'è la problematica della misura *de minimis* dei 25.000 euro, ma ci sono anche i problemi legati al fatto che molte Regioni, ad oggi, non stanno assolutamente rimborsando i danni da fauna selvatica. Questo è di una gravità assoluta. Perciò noi auspichiamo che vengano presi provvedimenti in tempo utile, perché i nostri agricoltori non possono assolutamente più aspettare.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2023) VALLARDI *ed altri*. – *Disposizioni in materia di riconoscimento della figura di agricoltore custode dell'ambiente e del territorio*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2023, sospesa nella seduta del 16 marzo.

Colleghi, abbiamo esaurito tutte le richieste di audizione. Ha la parola il relatore, senatore Zuliani.

ZULIANI, *relatore*. Signor Presidente, abbiamo appunto svolto una serie di audizioni, dalle quali è emerso l'apprezzamento verso il provvedimento di cui lei risulta primo firmatario. Sono state inoltrate richieste di emendamenti da parte di auditi, ma vi è generale apprezzamento verso i contenuti del disegno di legge.

Chiedo ai colleghi se vi siano ulteriori richieste di audizione, altrimenti propongo di fissare un termine per la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Avendo verificato che non vi sono richieste di nuove audizioni, propongo di fissare il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti per le ore 12 di mercoledì 17 novembre.

Poiché non vi sono osservazioni, così resta stabilito. Il seguito della discussione del disegno di legge in titolo è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BERGESIO, VALLARDI, RUFA, ZULIANI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

sono sempre più frequenti gli incidenti provocati dalla presenza di cinghiali sulle strade italiane;

l'ultimo è avvenuto sulla tangenziale di Asti, dove una famiglia di cinghiali ha causato un tamponamento a catena, nel quale sono rimasti coinvolti 5 mezzi e un'ambulanza con a bordo un ferito;

la frequenza con cui avvengono questi episodi, soprattutto durante l'emergenza da COVID, che con la limitazione degli spostamenti ha favorito il proliferare della specie (più 15 per cento), inizia a destare preoccupazione. Sono circa 15 i morti all'anno per incidente contro cinghiali e 215 i feriti, con una media di un incidente ogni 48 ore;

sono 10.000 gli incidenti stradali causati ogni anno dagli animali selvatici; si tratta di una problematica ormai non più gestibile, che richiede un intervento immediato da parte delle istituzioni, al fine di contenere la proliferazione dei cinghiali, passati da una popolazione di 900.000 capi in Italia nel 2010, ai quasi 2 milioni di oggi;

è necessaria dunque l'adozione di un piano di gestione della fauna selvatica che abbia l'obiettivo di rendere compatibile la presenza degli ungulati con le attività umane ed il paesaggio circostante;

ammontano a circa 200 milioni di euro i danni procurati dai cinghiali alle produzioni agricole e agli allevamenti. Questi continui attacchi stanno danneggiando l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi in aree di pregio naturalistico con la perdita di biodiversità, sia animale che vegetale;

il proliferare incontrollato di specie selvatiche rappresenta inoltre un pericolo dal punto di vista sanitario per la diffusione di malattie, come la peste suina africana, così come evidenziato nel piano di sorveglianza e prevenzione per il 2021, pubblicato dal Ministero della salute,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover quanto prima intervenire con l'obiettivo di ripristinare il corretto equilibrio dei rapporti tra fauna selvatica, uomo e ambiente circostante, attraverso puntuali modifiche della legge 11 febbraio 1992, n. 157;

se non intenda convocare immediatamente un tavolo con le Regioni e le associazioni sindacali agricole, al fine di confrontarsi adeguatamente sulla problematica che sta recando danni alla sicurezza dei cittadini ed alle coltivazioni agricole e agli allevamenti, nonché sulla semplificazione delle procedure di risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica.

(3-02872)